

Soldi pubblici**Dure a morire:
alle province in
dissesto vanno
300 milioni**

ROMA Nonostante siano state abolite nel 2014, le Province continuano in qualche modo a sopravvivere e a succhiare denaro pubblico nell'indifferenza generale. Quella di Caserta ha dichiarato il dissesto finanziario la scorsa primavera, ma anche Salerno, Siracusa e Massa Carrara non se la passano bene. Secondo i dati raccolti dalla Cisl, sarebbero una quarantina quelle vicine al crac. Una boccata di ossigeno è arrivata pochi giorni fa dal Parlamento, dove grazie ad un emendamento di Antonio Misiani, deputato del Pd e relatore del decreto enti locali, le misure finanziarie per i Comuni in dissesto sono state estese anche alle Province, sempre più in crisi a seguito dei progressivi tagli dei trasferimenti statali, ai quali non è mai seguita una riorganizzazione definitiva dal punto di vista delle funzioni e delle strutture. La norma prevede contributi per 300 milioni da qui al 2020. Alle Province che ne faranno richiesta, però, i soldi dovranno servire per ripianare i buchi e spetteranno per un limite di 20 euro ad abitante. **Sara Dellabella**